



GLI “INKAZZATI” **CITANO** **DRAGO IN GIUDIZIO**

Palermo, 5 febbraio 2001

Prot. 336

I “Siciliani Inkazzati” si rivolgono al Giudice del Lavoro: con provvedimento d’urgenza, infatti, hanno avviato le procedure per la citazione in giudizio dell’assessore con delega al personale, Giuseppe Drago, per “comportamento antisindacale”, in violazione dell’art. 28 dello Statuto dei Lavoratori.

L’atteggiamento di assoluto disinteresse dimostrato nei confronti delle legittime aspettative rivendicate dal personale in servizio e l’inaccettabile tentativo, portato avanti con la complicità delle OO.SS. di “comodo”, di emarginare e imbavagliare i testimoni scomodi dei dipendenti regionali, i “Siciliani Inkazzati”, impedendo pretestuosamente, ancor oggi, l’accesso ai diritti sindacali, hanno determinato la necessità di rivolgersi, senza ulteriori titubanze, alla Magistratura del Lavoro al fine di ristabilire, da subito, legalità e democrazia anche nel proseguo delle contrattazioni per la nuova classificazione del personale regionale.

La volontà espressa dal governo nella contrattazione di martedì scorso, infatti, sicuramente comoda per le OO.SS. “tradizionali”, di camuffare il nuovo contratto economico sottoforma di un contratto-ponte sui piani di lavoro, al quale (è stato dichiarato espressamente), verrebbe impedito ai dipendenti aderenti al Cobas di partecipare, in quanto non firmatari del precedente contratto scaduto il 31 dicembre 1999, dimostra chiaramente che è volontà del governo disattendere le più elementari norme della pluralità e del diritto sindacale. **Si vorrebbe tentare, così, di distogliere l’attenzione dei dipendenti dalla nuova classificazione del personale** (dove in prima fase, a costo zero, il governo vorrebbe inquadrare tutti nelle aree corrispondenti alle qualifiche possedute). In “cambio” si elargirebbero contentini economici, rappresentati dalla proroga dei piani di lavoro, al fine di rinviare la problematica della carriera e degli aumenti contrattuali.

I “Siciliani Inkazzati” hanno ribadito che **i fondi accantonati per i piani di lavoro devono essere utilizzati anche per pagare i passaggi di qualifica** e, per questo, si opporranno **con ogni mezzo** alla restaurazione di ciò che rappresenta l’ultimo strumento di ricatto nelle mani delle OO.SS. firmatarie del precedente contratto, e che permetterebbe, ancor oggi, all’interno della medesima qualifica di guadagnare £.100.000 o £.2.000.000 al mese a secondo a quale “padrino” si appartenga.

I SICILIANI REGIONALI INKAZZATI